

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 16 GIUGNO 2005
Estratto della relazione del Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio 2003-2004

Il mercato del factoring nel 2003

Nel corso del 2003, il tasso di crescita dell'economia italiana in termini di prodotto interno lordo è stato pari allo 0,3%, inferiore a quello, già contenuto, dell'area dell'euro (0,4%), in corrispondenza di un calo delle esportazioni (-3,9%, contro +0,1% dell'area dell'euro) e di un aumento della spesa delle famiglie, mentre gli investimenti fissi lordi hanno registrato un calo, pari a -2,1%, contro -1,0% dell'area dell'euro. L'inflazione media annua, misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è stata pari al 2,8% (2,1% nell'area dell'euro); il deficit del conto corrente della bilancia dei pagamenti si è ampliato ed è risultato pari all'1,4% del PIL (0,8% nel 2002).

Nel 2003 il credito è cresciuto nell'area dell'euro a ritmo più sostenuto rispetto all'anno precedente. In Italia, i prestiti erogati dalle banche italiane a clientela residente sono aumentati del 6,7% (contro il 5,1% nell'area dell'euro). Tale crescita ha riguardato solamente la componente creditizia a medio e lungo termine (+13,3%), mentre i prestiti con scadenza inferiore ai 18 mesi sono diminuiti dell'1,5% rispetto al 2002. Il tasso medio dei prestiti a breve termine alle imprese si è ridotto, analogamente a quanto avvenuto nell'area dell'euro, ed è stato pari al 5%.

Per quanto riguarda l'attività di factoring, il mercato mondiale ha registrato nel 2003 un tasso di sviluppo pari al 5%. Il turnover dell'anno è stato pari a oltre 760 miliardi di euro.

Nel mercato italiano, che rappresenta complessivamente più del 17% del mercato mondiale ed oltre il 24% del mercato europeo, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione è stato pari a quasi 119 miliardi di euro. Secondo le rilevazioni di Banca d'Italia, l'ammontare dei crediti acquistati in essere alla fine del 2003 è stato pari a 39.434 milioni di euro, con una crescita sostanzialmente nulla (-0,1% rispetto al 2002).

Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

Nel corso dell'esercizio, si è intensificata l'attività legislativa e regolamentare relativa al sistema finanziario, che ha interessato, direttamente o indirettamente, il settore del factoring.

Sul piano internazionale, deve essere segnalata l'attività svolta dal Comitato di Basilea, che sovrintende alla vigilanza internazionale sui sistemi finanziari, relativamente al progetto di "Nuovo Accordo sul capitale", contenente una significativa revisione della regolamentazione prudenziale delle istituzioni bancarie e finanziarie.

All'inizio del trascorso esercizio, il Comitato ha diffuso un terzo documento per la consultazione, seguito dai risultati del più recente studio empirico sull'impatto quantitativo del Nuovo Accordo sul capitale sulle banche di 43 paesi. Alcune importanti riflessioni del Comitato, relative alla cartolarizzazione, al rischio operativo ed al trattamento delle perdite attese ed inattese, sono state pubblicate nel gennaio di quest'anno.



In un comunicato ufficiale del Comitato dell'11 maggio 2004, la stesura definitiva dell'Accordo sul capitale è stata annunciata per la fine di giugno 2004, in vista dell'entrata in vigore, prevista sempre per la fine del 2006, relativamente agli approcci standard e "foundation", mentre l'approccio "avanzato" verrà reso operativo entro la fine del 2007.

Parallelamente ai lavori del Comitato, sono proseguite anche le attività della Direzione Generale Mercato Interno della Commissione Europea, che ha pubblicato un documento per la consultazione in vista della proposta di Direttiva sull'adeguatezza patrimoniale, che costituirà di fatto, una volta recepita a livello dei singoli Paesi, il riferimento normativo primario per gli intermediari operanti all'interno della Comunità Europea.

Per quanto riguarda la Convenzione relativa alla cessione dei crediti nel commercio internazionale, approvata da UNCITRAL, organismo internazionale operante nell'ambito delle Nazioni Unite, essa non è ancora entrata in vigore. Alla fine di aprile di quest'anno la Convenzione risulta ratificata da tre Paesi, Lussemburgo, Madagascar e Stati Uniti d'America, mentre la procedura di ratifica prevede un'adesione minima da parte di almeno 5 Stati.

Nel trascorso esercizio sono proseguite a livello internazionale le attività in vista dell'adozione dei principi contabili internazionali (IAS), che introducono, fra l'altro, nuovi prospetti contabili; il principio di prevalenza della sostanza sulla forma; il concetto di fair value per la valutazione di molte poste di bilancio, attualmente valutate al costo storico; il ricorso al criterio del continuing involvement per l'identificazione del soggetto tenuto alla contabilizzazione di attività e passività finanziarie. L'adozione degli IAS è stata sancita dal Regolamento della Commissione Europea nel settembre del 2003. Nel dicembre scorso sono state diffuse, a cura dell'International Accounting Standard Board, le versioni riviste degli IAS 32 e 39, gli unici due principi a non essere ancora stati recepiti a livello europeo. Nell'aprile di quest'anno, infine, è stato pubblicato un nuovo documento che restringe l'ambito di applicazione agli strumenti finanziari del criterio del "fair value".

La Corte di giustizia delle Comunità europee ha emanato nel giugno del 2003 una sentenza, riferita all'attività di factoring e relativa all'interpretazione fino ad oggi data alle normative nazionali di recepimento della VI Direttiva CE sull'imposta sul valore aggiunto. L'opinione della Corte, sollecitata da una controversia nata nel contesto tedesco, prospetta ai fini IVA un trattamento diverso rispetto a quello attuale, negando che la fattispecie del factoring possa rientrare nell'esenzione prevista dall'art. 13 della Direttiva suddetta. In attesa che il Ministero dell'Economia e delle Finanze si pronunci in argomento, l'Associazione Bancaria Italiana ha provveduto nel dicembre del 2003 a predisporre una nota tecnica dettagliata in argomento, che conferma il regime IVA finora applicato alle operazioni di factoring nel nostro Paese ed introduce alcuni elementi di dubbio sull'estensione della sentenza al caso italiano anche per il futuro.

Ai sensi della normativa antiusura, di cui alla legge 108 del 7 marzo 1996, sono proseguite le rilevazioni dei tassi medi praticati dal sistema bancario e finanziario, periodicamente pubblicate nella Gazzetta Ufficiale. Tali rilevazioni, riferite a diverse tipologie di operazioni, pongono, fra l'altro, sistematicamente in evidenza il livello contenuto dei tassi d'interesse praticati alla clientela dagli operatori del comparto del factoring.



In merito alla nuova disciplina della trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, emanata dal Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) alla fine del passato esercizio, la Banca d'Italia ha emanato la normativa attuativa, che introduce una gamma di strumenti informativi per la clientela sostanzialmente inediti rispetto al passato.

In tema di segnalazioni di vigilanza e di centrale dei rischi è stato avviato dalla Banca d'Italia un processo di modifica piuttosto ampio ed articolato per il periodo 2004-2006, in relazione al mutato contesto operativo e normativo nazionale ed internazionale.

Altre disposizioni di vigilanza emanate nel corso dell'esercizio hanno riguardato i criteri di iscrizione degli intermediari finanziari nell'elenco speciale di cui al Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, che prevedono ora la dotazione di un sistema di controlli interni e di adeguati metodi di misurazione e gestione del rischio; l'attività di rilascio di garanzie, a fronte della quale sono previsti specifici presidi patrimoniali; l'accorpamento delle disposizioni in materia di società per la cartolarizzazione dei crediti e di servicers, con la definizione del contenuto del programma di attività da allegare alla domanda di iscrizione nell'elenco speciale; l'adeguamento alla riforma del diritto societario, che potrà essere effettuato dagli intermediari finanziari solo a seguito della emanazione di apposite norme attuative da parte delle autorità di vigilanza.

Per quanto riguarda le iniziative legislative ancora in discussione, merita di essere segnalata la riforma del diritto fallimentare, che riguarda, fra l'altro, il tema della revocatoria, rispetto alla quale peraltro il ricorso al factoring non presenta effetti pregiudizievoli per l'azienda ed i suoi creditori, risultando neutrale ai fini della ricomposizione del patrimonio del cedente fallito.

L'attività associativa

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2004 si è manifestata una nuova adesione all'Associazione.

Tenuto conto di una fusione tra due Associati, avvenuta all'inizio del corrente esercizio, il numero di soggetti aderenti all'Associazione risulta essere ad oggi pari a 33. Tra questi si segnala la presenza di tre banche, che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente servizi di factoring, di due banche specializzate nel factoring e in altri finanziamenti non bancari e di una società per la cartolarizzazione dei crediti.

Gli attuali Associati rappresentano in pratica la totalità del mercato del factoring tradizionale, di matrice bancaria, ed una quota assai significativa del mercato del factoring cosiddetto "finalizzato", di matrice industriale.

Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti da:



- a) la rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento;
- b) la fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati;
- c) la gestione di servizi in comune per conto degli Associati;
- d) lo studio ed analisi delle problematiche del factoring.

A) La **rappresentanza degli interessi della categoria** ha costituito un ambito rilevante dell'attività dell'Associazione anche nel 2003-2004 ed è stata rivolta a sviluppare e consolidare una visione dell'attività di factoring quale professione peculiare, ad elevata specializzazione.

L'azione concreta dell'Associazione è consistita in primo luogo nel fornire un efficace supporto agli Associati nella impegnativa attività di recepimento della normativa concernente il factoring.

In secondo luogo, l'Associazione ha ulteriormente intensificato i contatti e le occasioni di incontro con i diversi interlocutori esterni, al fine di contribuire ad un ordinato ed efficiente svolgimento dell'attività di factoring.

A questo proposito va ricordato, come sempre, il rapporto con la Banca d'Italia, ormai su base istituzionale ed articolato ai vari livelli delle rispettive strutture.

Si segnala inoltre la prosecuzione dei contatti con l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), aventi l'obiettivo di presentare in tale sede la struttura giuridica e l'operatività delle operazioni di factoring in Italia, al fine di perseguire un'adequata formulazione dei principi contabili internazionali (IAS).

Nella convinzione che una visione completa ed unitaria del comparto dell'intermediazione finanziaria può essere un fattore importante per il continuo affinamento delle relazioni con gli interlocutori del sistema finanziario, l'Associazione ha perseguito inoltre una sempre più stretta e sistematica collaborazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari e finanziari.

In tale ambito, sono proseguiti i proficui contatti con l'Associazione Bancaria Italiana e con Assilea ed Assofin, rispettivamente Associazione di categoria del leasing e del credito al consumo ed immobiliare, attraverso rapporti sistematici e scambio di materiali e documentazione varia.

Con riferimento alla già citata sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, la Vostra Associazione ha preso contatto, grazie anche alla attiva collaborazione di ABI, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per rappresentare il proprio punto di vista in argomento, formulando un quesito supportato da un autorevole parere professionale. In sostanza, l'Associazione ritiene che il comportamento dell'industria del factoring sia stato corretto ed improntato al pieno rispetto della normativa nazionale in materia di IVA e che dunque ogni retroattività della nuova interpretazione della normativa comunitaria, suggerita dalla Corte, debba essere rigettata. In prospettiva, inoltre, l'eventuale recepimento di tale interpretazione nel contesto italiano deve tener presente che la sentenza suddetta è stata riferita ad un caso piuttosto peculiare, maturato nel mercato



tedesco, certamente non generalizzabile nella prassi del factoring europeo, e che deve essere necessariamente armonizzato con il complesso delle norme civilistiche, fiscali e di vigilanza che riguardano il factoring nel nostro Paese.

Sul piano internazionale, come è noto, la Vostra Associazione rappresenta l'Italia in seno ad EUROPAFACTORING, che raggruppa le Associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi.

Sul fronte della vigilanza, Assifact interagisce con i competenti organismi internazionali (Comitato di Basilea e Commissione dell'Unione Europea), sia direttamente sia attraverso la partecipazione all'intensa attività svolta dall'Associazione Bancaria Italiana, formulando le proprie osservazioni in merito alla prospettiva di revisione della regolamentazione prudenziale.

In tale ambito, è stata presentata agli organi competenti a livello internazionale e nazionale una nuova versione - la terza - del Position Paper, relativo al punto di vista dell'industria italiana del factoring sul Nuovo Accordo di Basilea sul capitale.

B) La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati ha dato risultati significativi a livello globale, attraverso un'azione di orchestrazione delle competenze del settore e di indirizzo, secondo un approccio generale, delle risorse messe a disposizione dagli stessi Associati.

Le Commissioni Tecniche hanno predisposto ed attuato specifici programmi di lavoro, attraverso anche un coordinamento delle rispettive attività, grazie anche a periodici incontri congiunti tra i Coordinatori.

Le statistiche associative, che utilizzano direttamente i dati trasmessi dagli Associati nel quadro delle segnalazioni di vigilanza, vengono utilizzate dagli Associati, che ne dispongono su base personalizzata, oltre che per finalità statistiche, anche per analisi di posizionamento competitivo e per una valutazione delle performance comparate.

Il gruppo di lavoro "Rating", incaricato di approfondire il tema della valutazione del rischio delle operazioni di factoring, ha costantemente seguito l'evoluzione del dibattito sul Nuovo Accordo sul capitale, sia per formulare al Comitato di Basilea proposte relative al trattamento del factoring, sia per valutare l'impatto delle diverse alternative in discussione sull'operatività dell'industria del factoring. Il gruppo ha inoltre predisposto un primo documento, destinato agli Associati ed ai gruppi di riferimento, contenente alcune linee guida per l'implementazione di sistemi di rating interno coerenti con la natura del factoring.

Il gruppo di lavoro "IAS" ha effettuato un'analisi dell'impatto del recepimento dei nuovi principi contabili nell'operatività del factoring, anche mediante la partecipazione al progetto ABI-IAS. Il gruppo è ora concentrato nella definizione delle condizioni che consentono lo storno del credito dal bilancio dell'impresa cedente e dei criteri di valutazione del credito da parte del cessionario.

Il gruppo di lavoro "Trasparenza" ha approfondito l'analisi delle disposizioni attuative di Banca d'Italia ed ha elaborato uno schema dei documenti previsti dalla nuova normativa (avvisi, fogli informativi, documenti di sintesi).



Nel corso dell'esercizio, è proseguita la distribuzione agli Associati ed agli interlocutori esterni dell'Associazione della newsletter Fact&News, che raggruppa su base bimestrale le informazioni e notizie rilevanti relative al mondo del factoring ed alle attività associative. Fact&News viene anche distribuito al personale degli Associati via e-mail.

In tema di servizi agli Associati, un aspetto di rilievo è costituito dal sito Assifact, che rappresenta il principale canale di collegamento operativo tra l'Associazione ed i propri aderenti, e dalle innovazioni conseguenti nelle forme di comunicazione e trasmissione di informazioni e materiali, che avvengono sistematicamente attraverso il servizio di posta elettronica e-Fact.

Durante l'esercizio è stato dato forte impulso al progetto di formazione a distanza destinato al personale degli Associati, fruibile attraverso una piattaforma web di e-learning, accessibile dal sito associativo.

In particolare sono state svolte ben tre edizioni del percorso formativo "Il factoring: caratteristiche tecniche e di mercato", che comprende 4 corsi, rivolte a 9 Associati che hanno aderito all'iniziativa, per un totale di oltre 1700 corsi/uomo.

Sul tema dei controlli interni, l'Associazione, sulla scorta anche dell'indagine sul grado di adeguatezza del sistema dei controlli interni, condotta nel precedente esercizio, ha predisposto e messo a disposizione degli Associati uno schema generale della relazione sulla struttura organizzativa, che queste ultime sono state chiamate a presentare alla Banca d'Italia, ai sensi della normativa vigente.

In tema di norme relative alla responsabilità amministrativa delle società (D.lgs. 231/2001), l'Associazione ha predisposto le linee guida per l'adozione da parte degli Associati di modelli organizzativi e dei controlli interni adeguati, in modo da garantire il beneficio dell'esonero di responsabilità in ipotesi di commissione dei reati contemplati dalla legge. Si attende al riguardo il prescritto parere da parte del Ministero di Grazia e Giustizia.

La Vostra Associazione, tramite l'attività delle Commissioni Tecniche competenti, ha promosso la predisposizione di un autorevole parere professionale sugli effetti sulle operazioni di factoring della normativa sui ritardi di pagamento, con particolare riguardo al profilo degli interessi di mora.

C) La **gestione di servizi in comune** si è intensificata nel corso dell'esercizio.

Essa ha riguardato in primo luogo la partecipazione alle attività del Comitato Interfinanziario, che si è confermato anche quest'anno uno strumento di grande efficacia per gli Associati per l'esame e la soluzione delle problematiche di segnalazione alla Banca d'Italia, con conseguenti vantaggi in termini di interpretazione delle norme, di risparmio di costi organizzativi e di elaborazione, di chiarezza nei rapporti con i fornitori di servizi informatici.



Per quanto riguarda la Centrale dei Rischi di Importo Contenuto, avviata ad iniziativa di ABI e SIA, l'Associazione partecipa al Comitato di gestione, che è preposto dalla normativa ad un'attività di verifica della funzionalità del servizio.

Il progetto di analisi dei flussi di ritorno statistici della Centrale dei Rischi, che consente agli Associati aderenti di fruire di dati utili, relativi al comparto del factoring nel suo complesso, con il medesimo formato dei dati globali di ritorno della Centrale dei Rischi, da confrontare con i propri dati aziendali, è stato avviato alla fine del passato esercizio.

E' proseguita la distribuzione presso gli Associati degli opuscoli della serie "10 domande e 10 risposte sul factoring", che possono essere anche personalizzati in relazione a specifiche esigenze aziendali e costituiscono un interessante strumento per una migliore conoscenza del factoring presso la clientela, pubblica e privata, e presso le banche e gli altri soggetti impegnati nell'attività di commercializzazione del factoring.

D) Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring sono anch'essi regolarmente proseguiti nel corso dell'esercizio, sia come attività autonome sia come supporto al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree di attività dell'Associazione.

Nel corso dell'esercizio è stato predisposto e diffuso l'Annuario 2004 dell'Associazione, che costituisce un utile veicolo di informazioni sulle caratteristiche e sull'evoluzione dell'attività di factoring.

Le prospettive

La **rappresentanza degli interessi della categoria** continua a rimanere, anche in prospettiva, un'area di attività di grande rilievo, in relazione al manifestarsi di continue problematiche normative. In tale ambito è previsto, fra l'altro, un intenso lavoro relativo alla attuazione del Nuovo Accordo di Basilea sul capitale.

Per quanto riguarda la regolamentazione nazionale, sono previste attività associative relative all'esame delle innovazioni segnaletiche avviate e/o annunciate dalla Banca d'Italia, con particolare riguardo a quelle connesse all'evoluzione normativa prudenziale e contabile internazionale ed all'adeguamento delle segnalazioni alle innovazioni operative del sistema finanziario.

Sul tema degli effetti della sentenza già citata della Corte di giustizia delle Comunità europee in tema di IVA e factoring, si è tuttora in attesa di un formale pronunciamento dell'Amministrazione Finanziaria, che risulta quanto mai urgente per dare certezza all'operato delle banche ed intermediari finanziari impegnati nell'attività di factoring.

Sul fronte del mercato, è opportuno sviluppare, in particolare, il sistema delle relazioni con i soggetti promotori dell'attività di factoring e la clientela finale, il cui fabbisogno di conoscenze sullo strumento appare sicuramente ancora insoddisfatto.



Per quanto riguarda la **fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati**, si tratta di recepire sempre meglio la domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che comportino, per quanto reso possibile dalle risorse e dall'impostazione dell'attività associativa, una personalizzazione degli interventi.

Il pronto recepimento delle esigenze degli Associati passa soprattutto attraverso l'efficace funzionamento delle Commissioni Tecniche e dei gruppi di lavoro, che rappresentano l'occasione per l'esplicitazione della domanda di servizi associativi, per lo scambio di esperienze e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche particolari.

E' in via di attivazione un gruppo di lavoro sul rischio operativo, con l'obiettivo di approfondire il tema nell'ottica del factoring e di pervenire alla costituzione di una base dati di settore sulle perdite operative.

L'offerta di servizi di formazione si sta intensificando con il lancio di nuovi percorsi didattici, fruibili attraverso la piattaforma associativa di e-learning. In particolare, all'inizio del corrente esercizio, sono stati rilasciati due nuovi corsi, relativi rispettivamente ai controlli interni ed al sistema finanziario, ed è stata avviata la quarta edizione del percorso formativo "Il factoring: caratteristiche tecniche e di mercato".

Il profilo delle esigenze degli Associati si collega anche alla **gestione di servizi in comune**, che costituisce, eventualmente anche per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione.

A questo proposito, è prevista la prosecuzione delle attività del Comitato Interfinanziario, che continuerà ad affrontare i problemi ricorrenti di segnalazione da parte degli Associati e le implicazioni segnaletiche delle modifiche alla regolamentazione, e del Comitato di gestione della Centrale dei Rischi di Importo Contenuto. Al riguardo si sottolinea che la modifica in corso per le segnalazioni di Centrale dei Rischi potrebbe portare a cambiamenti anche nelle segnalazioni concernenti la Centrale dei Rischi di Importo Contenuto, con il conseguente coinvolgimento dei debitori ceduti, finora esclusi dalle segnalazioni.

Si prospetta inoltre un'attività associativa di rilievo relativa alla messa a regime del progetto dei flussi di ritorno statistici della Centrale dei Rischi.

Per quanto riguarda, infine, lo **studio delle problematiche del factoring**, appare opportuno mantenere il profilo propositivo di tale attività, che costituisce, anche in un'ottica di medio termine, un impulso agli interventi associativi nei diversi ambiti.

In tale ambito appaiono di sicuro interesse le seguenti problematiche: attività internazionale diretta degli operatori del factoring; cartolarizzazione dei crediti; factoring e Internet; sviluppo di modelli interni di rating.



La struttura dell'Associazione

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ed il Comitato Esecutivo si sono riuniti, rispettivamente 4 e 2 volte.

Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo viene sistematicamente trasmessa a tutti gli Associati tramite la newsletter Fact&News, per favorire un sempre più intenso flusso di comunicazioni tra l'Associazione e gli Associati, specie quelli non rappresentati in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.

La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione è costituita, come di consueto, da 5 Commissioni: Amministrativa, Legale, Organizzazione, Prodotti e Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi.

Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche, specie di quelle coinvolte dall'evoluzione della regolamentazione del factoring, è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro, costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Il lavoro delle Commissioni è stato inoltre alla base della predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.

All'inizio del corrente esercizio, La Vostra Associazione ha ultimato la predisposizione del proprio modello di organizzazione e gestione, ai sensi del D.lgs. 231/2001, unitamente alla procedura Privacy, come previsto dalla normativa vigente, ed ha rafforzato le proprie procedure di sicurezza informatica.

In linea generale, le risorse esistenti e quelle previste possono considerarsi adeguate all'attività associativa per l'esercizio in corso, nell'ipotesi che la filosofia di fondo dell'Associazione, specie in termini del mantenimento di una struttura leggera e flessibile e dell'obiettivo del contenimento dei costi, mantenga anche in prospettiva la propria validità.

Di ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2004/2005, che riflette un'azione associativa volta a mantenere attiva la collaborazione con le Autorità di controllo ed a sviluppare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del factoring presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring, gli stessi Associati.

